

NELL'INFINITO TORNA CONTO

(da ciò che conta davvero)



Il 27 gennaio... 1945 Mengele raccolse le note della sua sperimentazione sui gemelli (in appunti, diari ...e disegni), zoppi e nani nel campo di sterminio di Auschwitz, caricò le carte e i campioni di sangue su un'auto e iniziò la sua lunga fuga dalla giustizia... Si lasciò alle spalle gli innumerevoli atti di crudeltà criminale che gli avrebbero conferito uno status senza uguali tra gli assassini nazisti.

Chiamato a dirigere il campo femminile della vicina Birkenau allorché giunse nel complesso di Auschwitz dal fronte russo nel 1943, Mengele aveva risolto i problemi di scarsità di cibo o di epidemie di tifo mandando a morte

fino a 4000 donne al giorno. Smessa l'uniforme da SS, Mengele vestì i panni di un normale medico dell'esercito tedesco e si unì a un'unità militare in ritirata. Affidò i suoi appunti a un'infermiera con cui aveva allacciato una relazione. Allorché l'unità fuggì incalzata dalle truppe sovietiche, il nome di Mengele iniziò a spuntare come uno dei criminali di guerra nazisti più ricercati.



Il suo primo ingresso documentato nell'elenco degli alleati fu *nell'aprile 1945*. A maggio la Commissione crimini di guerra delle Nazioni Unite lo ricercava per 'omicidio di massa e altri crimini'. I rapporti sulle atrocità da lui perpetrate iniziarono a essere trasmessi alla radio alleata. A giugno la sua unità fu catturata dalle truppe americane nella cittadina tedesca di Weiden. Anche l'infermiera che conserva i suoi preziosi appunti venne arrestata ma subito rilasciata. Mengele fece in modo che fosse protetta e promossa di grado. Benché fosse registrato nel campo di detenzione con il suo vero nome, gli americani non si resero conto che Mengele era un criminale di guerra ricercato, o finanche che era un ufficiale della SS, semplicemente perché a differenza degli altri ufficiali, allorché era entrato nelle SS nel 1938 si era rifiutato di farsi controllare o tatuare sul braccio il proprio gruppo sanguigno. Questo non significa che non fosse ricercato: l'11 giugno 1945 tre poliziotti militari americani si erano presentati alla porta di casa della moglie Irene ad Autenreid chiedendo dove fosse il marito.

A *settembre* Mengele fu rilasciato dall'esercito americano nella sua natia Baviera. Mentre si trovava nel campo di prigionia aveva ottenuto un documento di rilascio alleato redatto a nome di un altro medico, Fritz Ulman, che egli alterò in modo che si leggesse Fritz Hollmann. Con questo documento in tasca si recò nella zona tedesca occupata dalla Russia, trovò l'infermiera alla quale aveva affidato gli appunti e i campioni e quindi si ritirò a Monaco, lasciando una cospicua rendita per l'aiuto offerto, e si nascose a casa di amici.



Nell'ottobre 1945 Mengele aveva già trovato impiego presso una piccola fattoria a Mangolding, in Baviera. Lì visse indisturbato da allevatore per tre anni, mentre la stampa pubblicava rapporti sui suoi orrendi crimini e il suo nome saltò fuori ai processi di Norimberga (accusato di strage e genocidio). Ma sebbene fosse riuscito a sfuggire al braccio della legge, nella mente di Mengele prese a svolgersi un lungo, infinito processo.

Verso aprile 1948 Mengele iniziò a organizzare la propria fuga in Argentina. Al pari di altri criminali di guerra, i suoi documenti di viaggio furono preparati con estrema cura, Mengele si trovava in mano a dei veri professionisti: anziché acquisire un nome fasullo o un documento falso, il medico di Auschwitz cambiò completamente identità. Il sistema impiegato consistette *nel trasferirlo in Italia settentrionale* camuffato da altotesino di lingua tedesca. Cosa interessante, il vescovo Alois Hudal a Roma aveva sollevato la questione degli

ufficiali delle SS incriminati in Italia settentrionale con il cardinal Montini, che guardava il loro caso con simpatia.

Nel periodo post-bellico Hudal tenne una fitta corrispondenza con questi uomini, organizzando il trasferimento in Argentina per molti di essi. I servizi segreti americani sapevano che i 'tedeschi nazisti' incriminati stavano attraversando il confine con l'Italia. Un rapporto del 1947 sosteneva che viaggiassero 'via Treviso e Milano al solo scopo di ottenere dei documenti d'identità falsi... e rientrare legalmente nelle zone di occupazione britannica, francese o americana'. Mengele superò se stesso, divenne anche giudice in una controversia, nella quale pensò risolvere talune questioni di carattere medico-legale. Proprio questo, comunque, fu il metodo impiegato da *Mengele ed Eichmann* per procurarsi documenti falsi per il successivo passaggio in Argentina.

Tra aprile e giugno 1948 i due criminali SS ricevettero un documento di identificazione dal comune di Termento. Attraverso la carta d'identità numero 114, *Mengele divenne Helmut Gregor, mentre la carta numero 131 trasformò Eichmann in Riccardo Klement*.

COMITATO INTERNAZIONALE
DELLA CROCE ROSSA
GENOVA

RICHIESTA DI TITOLO DI VIAGGIO

Data della domanda: 1/6/1950

Cognome (ovvero di famiglia) KLEMENT /

Nome: Riccardo

Data di nascita: 23 Maggio 1913

Luogo di nascita: BOLZANO Italia

Padre: N. KLEMENT

Madre: Anna

Nazionalità di origine: Sud-Tirolo attuale: apolide

Professione: Tecnico Religione: catt.romana

CONNOTATI

Capelli: castani

Occhi: celesti

Naso: regolare

Impronta digitale (pollice destro)

Segni particolari:

Visto per l'autenticità delle dichiarazioni, fotografia, firma e impronta digitale del Sig. Klement Riccardo

Firma e timbro dell'Autorità: P. Geronzi, Edoardo

Luogo e data: Genova 1/6/1950

Un terzo criminale di guerra finito in Argentina, l'alto funzionario del ministero della Propaganda di Goebbels, *Erich Muller, ricevette la carta d'identità numero 111*

intestata a Francesco Noelke. *Con questi pseudonimi semilegali Mengele, Eichmann e Muller* richiesero e subito ottennero un permesso di sbarco in Argentina a distanza di poche settimane l'uno dall'altro. Le loro richieste furono quasi certamente inviate dall'ufficio della DIAE di Fuldner a Genova all'Ufficio immigrazione di Buenos Aires. Questo flusso di richieste, comprese quelle di altri ufficiali della SS quali Erich Priebke e Josef Schwammberger, aiutò un folto gruppo di criminali nazisti i cui documenti argentini vennero preparati quasi simultaneamente a metà 1948. E' probabile che Mengele abbia pagato molto caro il suo permesso di sbarco in Argentina, ma il denaro non scarseggiava certo nella sua famiglia. L'area di Gunzburg in Baviera ospitava la fabbrica di materiali agricoli Mengele sin dall'inizio del secolo. Il padre Karl era stato membro del partito nazista e nel 1932 Hitler si era recato perfino in visita nella sua fabbrica. Nel periodo postbellico, sebbene sottoposto a un lungo processo di 'denazificazione' da parte degli Alleati, gli affari di Karl Mengele prosperarono, e ben presto avrebbe avviato iniziative imprenditoriali in vari paesi d'oltreoceano, compresa l'Argentina, dove il figlio avrebbe trovato rifugio.



Il 7 settembre 1948 giunse la notizia che il permesso di sbarco per Helmut Gregor era stato approvato a Buenos Aires. Mengele sparì da Mangolding senza neppure salutare i suoi datori di lavoro. Tornato nella cittadina natia

di Gunzburg, trascorse i brevi mesi successivi nascondendosi nelle foreste circostanti, tentando di convincere la moglie Irene a seguirlo in Argentina con il figlio Rolf.

Nell'aprile 1949 Mengele lasciò la Germania da solo. Il suo viaggio in Italia via Austria fu evidentemente organizzato e pagato dal padre tramite contatti con le SS nell'area di Gunzburg. L'operazione implicò attraversamenti di frontiera clandestini, scambi di parole in codice e documenti di viaggio falsi. ***Alla fine Mengele approdò a Vipiteno***, nel Nord Italia, la stessa località dell'Alto Adige che aveva offerto riparo sicuro ad innumerevoli gerarchi nazisti. Lì era stata prenotata una stanza alla pensione Croce d'oro al nome di Fritz Holmann. Un emissario della famiglia gli portò denaro e una 'valigetta', ***con nascosti nel doppio fondo i suoi appunti e i campioni di sangue di Auschwitz.***

REPUBLICA ARGENTINA		FICHA PARA PASAJERO DE ULTRAMAR	
DIRECCIÓN GENERAL DE INMIGRACIÓN		CLASE ÚNICA	
Apellido y nombre	Gregor Helmut	Llegado a Buenos Aires el	21 Jun 49 de 19
Vapor	NORIN KING	N.º de orden	20/30
Sexo	M	Edad	38
Estado	S	Profesión	mecánico
Sabe leer	si	y escribir	si
Qué idiomas habla	Alemán, griego		
Religión	católica	Salud	buena
Defectos	ninguno		
Nacido en Nación	Alemania	Lugar	Ternero
Para qué viene a la R. Argentina	trabajo		
Si ha estado antes en la R. Argentina	no		
Puerto de embarco	GENOVA	si entrará en el Hotel	no
Observaciones del capitán sobre si le falta al pasajero algún documento, visación u otro requisito reglamentario:			
Observaciones del Visitador de Inmigración:			
100501	Paraus. JHB M.H.		

Dopo circa un mese Mengele si trasferì a Bolzano, dove trovò ad attenderlo un agente clandestino identificato solo come 'Kurt' nel suo diario di 'viaggio'. 'Kurt' aveva contatti croati e nei balcani, godeva di accesso alla Croce Rossa e al consolato argentino, in pratica tutti gli attributi tipici dei legami alla DIAE di Peron o a uno dei prelati che assistevano i nazisti in fuga. Quest'uomo misterioso aveva prenotato per Mengele un posto sulla North King, che sarebbe salpata per l'Argentina ***il 25 maggio 1949.***

La prima tappa di Mengele, **il 16 maggio**, fu all'ufficio della Croce Rossa di Genova per procurarsi un passaporto valido, cosa che 'Kurt' organizzò senza alcuna difficoltà. Mengele disponeva del suo permesso di sbarco argentino e della carta d'identità di Termeno, lo stesso armamentario di documenti falsi che un anno dopo avrebbe permesso a Eichmann e Muller di ottenere il passaporto della Croce Rossa. La tappa successiva, il giorno dopo, fu il consolato argentino per ottenere un visto d'ingresso. Mengel giunse con un documento di vaccinazione falso procuratogli da un medico croato. Tuttavia, i puntigliosi diplomatici argentini notarono che la Croce Rossa aveva erroneamente scritto la data di emissione del passaporto di Gregor sulla riga riservata alla data di scadenza, invalidando così il documento. Tornato con un nuovo passaporto, Mengele scoprì ora che avrebbe comunque dovuto sottoporsi a visita medica obbligatoria all'ufficio della DIAE.

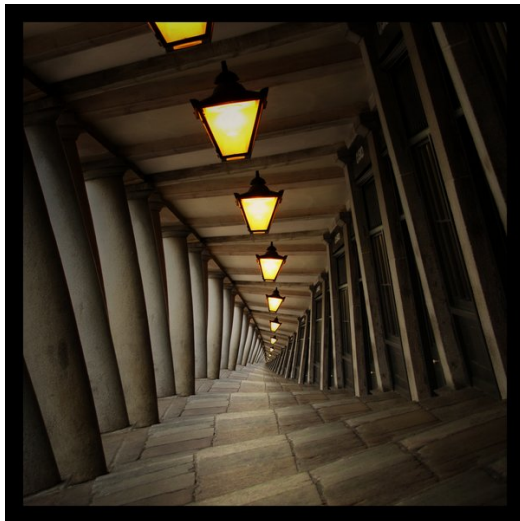
La beffa maggiore a danno della storia, e le vittime del 'dottor morte', assunse contorni comici con la polizia di frontiera di Genova, la quale contrariamente a quanto possiamo immaginare, chiese in toni paternalistici' se fosse per caso un ebreo...'...

La 'North King' attraccò nel porto di Buenos Aires **il 22 giugno 1949**, dopo quattro settimane di traversata. I funzionari dell'immigrazione argentini, come i loro colleghi italiani rimasero alquanto sbigottiti dalle carte e dai campioni che Helmut Gregor stava introducendo nel paese. 'Si trattava di **appunti di biologia**' affermò – correttamente – Mengele....

(U. Goni, Operazione Odessa)

Questa INTRODUZIONE più che dovuta per...

....'inoltrare' l'argomento circa l'Agenzia ora detta...



La desolante verità è che un'attenta revisione delle passate non meno delle recenti attività dell'*Agenzia* (C.I.A.) e delle organizzazioni dalle quali discende rivela invece una sua particolare attenzione allo SVILUPPO DELLE TECNICHE DI CONTROLLO NON MENO DI QUELLE DELLA SPERIMENTAZIONE MEDICA e psicologica segreta su soggetti inconsapevoli in varie categorie sociali...

Il fondamento logico di tali attività, le tecniche, e in realtà anche i soggetti umani scelti, presentano una straordinaria somiglianza con le procedure usate NEGLI ESPERIMENTI NAZISTI.

Questa somiglianza detta diventa meno sorprendente se risaliamo ai tenaci tentativi (spesso riusciti) compiuti dagli ufficiali dei servizi segreti statunitensi, che cercarono di acquisire la documentazione scientifica dei nazisti e, in

molti casi, di reclutare gli stessi ricercatori tedeschi e metterli al lavoro, trasferendo i laboratori da Dachau, dal Kaiser Wilhelm Institut, da Auschwitz e da Buchenwald all'arsenale Edgewood, a Fort Detrick, alla base aerea di Huntsville, alla Ohio State University e all'Università di Washington.



Mentre le forze alleate attraversavano la Manica durante l'invasione del D-Day nel *giugno del 1944*, circa 10.000 ufficiali dei servizi segreti si fecero avanti subito dopo i battaglioni all'attacco con non meno zelo dei loro colleghi nazisti... La loro missione: catturare esperti di munizioni, scienziati tedeschi con i loro materiali di ricerca, insieme agli studiosi francesi che avevano collaborato con i nazisti.

Ben presto, un numero consistente di tali esperti venne preso e sistemato in un campo di concentramento noto come la 'Pattumeria'. In origine, la missione venne pianificata soprattutto nella convinzione che l'attrezzatura militare tedesca fosse tecnicamente superiore e che scienziati, tecnici e ingegneri catturati, prontamente interrogati a fondo, avrebbero potuto far recuperare agli alleati il terreno perduto.

Quindi, *nel dicembre 1944*, Bill Donovan, capo dell'OSS, e Allen Dulles, capo delle operazioni di spionaggio dell'OSS in Europa che operava dalla Svizzera, sollecitarono fortemente Roosevelt ad approvare un piano che permettesse agli ufficiali dei servizi segreti, agli

scienziati e agli industriali nazisti di ricevere 'l'autorizzazione ad entrare negli Stati Uniti dopo la guerra, a depositare i loro guadagni in una banca americana e così via'.



L' Operazione Overcast (Copertura) era certamente già in corso nel **luglio 1945**, approvata dai capi di Stato Maggiore: il suo scopo era quello di portare negli Stati Uniti 350 scienziati tedeschi, compreso Werner Von Braun e la sua équipe di ricerca sul missile V2, progettisti di armi chimiche, ingegneri responsabili di artiglieria e sottomarini. Teoricamente, venne emesso qualche divieto sull'importazione di cervelli nazisti, ma risultò vuoto quanto l'editto di tentato veto di Roosevelt.

L'équipe di Von Braun si era servita di veri e propri schiavi provenienti dal campo di concentramento di Dora e aveva fatto lavorare gli operai fino a farli morire di stenti nel complesso di Mittelwerk: più di 20.000 persone perirono per la spossatezza e la fame.

Nel 1946, diventò sempre più importante assegnare un fondamento logico basato sulla strategia della guerra fredda all'impiego degli scienziati nazisti. Questi erano necessari nella lotta contro il comunismo e le loro capacità non dovevano assolutamente cadere in mano ai sovietici.

Nel settembre 1946, il Presidente Harry Truman approvò il Progetto Paperclip (Graffetta), ispirato da Dulles, il cui scopo era portare non meno di 1.000

scienziati negli Stati Uniti (presumo e deduco che in ugual modo abbia proceduto il rivale russo circa 70 anni dopo nel reclutare esperti informatici contro il pericolo democratico...). Tra loro vi erano molti tra i più abietti criminali di guerra: *c'erano* medici del campo di concentramento di Dachau che avevano ucciso prigionieri sottopendoli a test per l'altitudine elevata, che avevano congelato le proprie vittime e dato loro massicce dosi di acqua salata per condurre ricerche approfondite sul processo di annegamento. *C'erano* gli ingegneri responsabili delle armi chimiche come Kurt Blome, che aveva testato il gas nervino Sarin sui detenuti ad Auschwitz. C'erano medici che avevano cercato di riprodurre traumi di combattimento....

(Il libro nero della polvere bianca)

INSOMMA C'ERANO TUTTI QUELLI FORAGGIATI DA UNA SANA ECONOMIA MONDIALE I QUALI CERTAMENTE ANCORA PROSPERANO NEL LORO ED ALTRUI CAMMINO ED I QUALI QUI SALUTO CON UN INCHINO GIACCHE' LA VERITA' E' SEMPRE UN PRINCIPIO A LORO AVVERSO COSI' COME OGNI RETTA DEMOCRAZIA ACCOMPAGNATA ANCHE DA UN FRAMMENTO DI POESIA. ED IN COTAL GIORNO RINNOVIAMO IL RICORDO DELLA GIUSTA MEMORIA NELLA CONFUSA SCIENZA NON MENO DEL CORROTTO PRINCIPIO NOMINATO ECONOMIA CHE NE DERIVA FRA CIO' CHE DISTINGUE E CORRE FRA L'INTELLIGENZA E L'INUTILE COLPO DI UNA SANA IDIOZIA ALLA TERRA INFERTO AL CONTRARIO DI CIO' CHE LA NATURA PER SEMPRE CREA...